



**Tutti i tipi di stampati offset eseguiti su macchine
a 4 e 5 colori F.to 70x100 - 100x140**

POSTERS • MANIFESTI • LOCANDINE • DEPLIANTS • RIVISTE • CATALOGHI • OPUSCOLI
VOLANTINI • CARTONATI • GIGANTOGRAFIE • STAMPE DIGITALI SU PLOTTER GRANDE FORMATO
FOTOCOMPOSIZIONE • DIGITALIZZAZIONE ED ELABORAZIONE IMMAGINI
PROGETTAZIONI GRAFICHE (SISTEMI MACINTOSH E WINDOWS)

Via Tiburtina Km. 19.400 Guidonia Montecelio
Tel. 0774.358330 r.a. • Fax 0774.358286
http://www.selegrafica.it • Email: info@selegrafica.it

MENSILE INDIPENDENTE

Redazione, amministrazione, pubblicità: Via Tarquinio Prisco, 28 - 00181 Roma Tel. 06 78346580 Fax 06 78346581
Direzione: Via Flaminia, 213 - 00196 Roma Tel. 06 3222774 - Fax 06 3222775 - E-mail: edizioni.puma@tiscalinet.it
Sped. abb. Post. - 45% - art.2 comma 20/B legge 662/96 Filiale di ROMA Cod. ISSN 0393/4543

**Due genitori
a tempo pieno**

di ROMOLO REBOA *

La nuova legislatura si è aperta con una proposta di legge, primo firmatario l'on. Avv. Vittorio Tarditi, sulla quale si è aperto un grande dibattito giuridico e sociale in quanto, se approvata, rivoluzionerà il regime di affidamento degli ormai tanti figli di genitori separati, incidendo anche sulle finanze di padri e madri. E' un progetto di legge che va nella direzione opposta a quello che è l'attuale orientamento della Magistratura e, pertanto, anche per tale motivo destinata ad essere oggetto di molte polemiche.

Ma è anche un progetto di legge che si richiama all'esperienza di molti paesi europei eterogenei per tradizioni culturali e religiose, atteso che si sta parlando di Spagna, Francia, Belgio, Olanda, Germania, Regno Unito, Svezia, Grecia e Russia.

Il che significa che l'Italia si trova «circondata» da paesi di area euro che adottano un regime di affidamento dei figli separati congiunto ad entrambi i genitori (l'unica euroecce-

I perché di un omicidio

**Il libro bianco
sul lavoro**

Un'illustrazione del documento politico più rilevante degli ultimi anni, frutto anche del lavoro di Marco Biagi, vittima delle Brigate Rosse.

di ANDREA TRUNZO

alle pagg. 12-13



Manifestazione sindacale a Roma. Contro le politiche del Governo sono state organizzate le proteste più dure degli ultimi anni

Foto di Simona Foschi

Inchiesta della redazione di InGiustizia

**Una Giustizia
a tempo parziale**

Il centralino del Tribunale di Roma non risponde nemmeno al 50% delle chiamate

alla pag. 5

zione confinante con l'Italia è l'Austria).

Quindi non solo non si tratta di un progetto redatto per contrastare le decisioni della Magistratura, ma non è nemmeno una iniziativa contro le donne, come sembrano averla interpretata alcune parlamentari anche della attuale maggioranza, atteso che la maggior parte dei paesi europei sopra-menzionati è all'avanguardia in tema di emancipazione femminile.

E' semplicemente un progetto in favore dei figli e, sembrerà strano stante la materia che tratta, in favore della famiglia, dato che, tendendo ad eliminare la valenza economica del quasi certo affidamento del figlio da parte della madre, limiterà il contenzioso strumentale sia di alcune madri che di quei padri che, dopo la separazione, scoprono la loro vocazione di affidatari al soli fini patrimoniali.

E' noto anche a chi è estraneo al mondo del diritto che i figli sono i veri grandi dimenticati nelle cause di separazione: il loro destino viene generalmente deciso nel corso di un'udienza presidenziale di comparizione dei genitori da un giudice che talvolta ha molta esperienza, ma quasi sempre pochi minuti da dedicare al loro caso e sostanzialmente nulla sa di loro quando pronuncia dei provvedimenti che beffardamente vengono chiamati provvisori, ma che nella loro sostanza essi subiranno sino alla maggiore età. Il risultato di quel giorno,

per questi ragazzi, è peggio di quello che si legge su un bollettino di guerra: la maggior parte dei padri scompare, relegata a dispensatore più o meno riotoso di un assegno, un'altra piccola parte continua a litigare con la madre per poter esercitare il proprio diritto / dovere naturale, mentre qualcuno si salva e continua ad avere due genitori. Ad aggravare la situazione il sistema codicistico giurisprudenziale fa sì che i Magistrati assegnino rigidi orari di frequentazione con il genitore non affidatario, che si trasformano psicologicamente per quest'ultimo nella visita al «carcerato» e per il figlio in un'onere spesso privo di ogni e qualsiasi piacere, perché lo sottrae alla sua vita abituale per una giornata con una persona che diviene ogni giorno di più un estraneo o, più semplicemente, un frustrato che coglie l'occasione per sfogarsi con il minore.

Formalmente beneficiari di assegni spesso ingenti, molti minori vedono il denaro che dovrebbe essere ad essi destinato utilizzato per ben altri scopi, non sempre solo domestici, con un incremento delle polemiche, mentre la tutela delle loro esigenze reali, spesso piccole, quale può esserlo la necessità di non recarsi da solo in un luogo, è lasciata a nonni, baby sitters e televisione.

La nuova proposta di legge rende l'attuale affidamento monogenitoriale un'eccezione rara e punitiva di

quel genitore incapace di rimanere tale dopo una separazione, mentre l'affidamento congiunto (o, meglio, condiviso, come si legge nella relazione al progetto di legge) diviene la regola.

Così come la regola diviene che i genitori continuino ad essere entrambi tali non solo di nome, ma anche di fatto, dividendosi oneri pratici ed aree di spesa, eventualmente con l'assistenza dei centri di assistenza familiare che entrano nel codice a sancire che il destino di un essere umano in via di formazione non può essere determinato nel corso dei pochi fuggitivi minuti di un'udienza presidenziale. Niente più fughe all'estero per genitori e figli, perché, se la proposta Tarditi diverrà legge, verrà anche ridotta l'autonomia nella scelta della loro abitazione da parte dei separati o divorziati con prole minore, nel senso che entrambi i genitori dovranno avere delle case «facilmente raggiungibili» dai figli. Anche la ex casa coniugale cesserà di essere il «bene aggiunto» del genitore affidatario, dato che il suo valore inciderà *ex lege* nella determinazione degli oneri

che dovranno essere posti ad entrambe le parti per il mantenimento dei figli. A riprova che, comunque, la attuale maggioranza parlamentare ritiene superato l'attuale impianto legislativo vi è la circostanza che il Parlamento ha all'esame anche un'altra proposta di legge, primo firmatario l'on. Alessandra Mussolini: tale progetto, malgrado continui ad ispirarsi al sistema di affidamento monogenitoriale, apre comunque maggiori spazi all'altro genitore, sia sotto il profilo del rapporto con i figli che sotto quello della possibilità di convertire parte dell'assegno in atti di mantenimento diretto.

Tale proposta trova origine nella necessità di chi per prima l'ha sottoscritta di rappresentare al Parlamento alcune preoccupazioni femminili al progetto Tarditi, ma ha il difetto di essere una mini-riforma e non già un provvedimento che, cancellando la vecchia realtà giuridica, impedisce all'interprete di aggirarlo. Mentre i figli hanno bisogno di un qualcosa di euro-peisticamente nuovo e biblicamente vecchio: due genitori a tempo pieno.

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

Romolo Reboa Direttore Responsabile
Andrea Trunzo Redattore Capo

Red. Amm. Pubblicità e pubbliche relazioni:

Via Tarquinio Prisco, 28 - 00181 Roma - Tel. 06 78346580 - Telefax 06 78346581
Direzione: 00196 Roma, via Flaminia, 213 - tel. 063222773/4 - Fax 063222775

E-mail: edizioni.puma@tiscalinet.it

Iscr. al Trib. di Roma n. 16073 del 17/10/1975 - Spedizione in abb. post. 50%
Prezzo £ 1.000 € 0,52 - Arretrati £ 2.000 € 1,03 - Abbonamento annuo £ 15.000 € 7,75
Sostenitore £ 25.000 € 12,91 - Benemerito da £ 30.000 € 15,49 in su.
Gli abbonamenti possono pervenire alla redazione con qualunque mezzo (vaglia, assegni, contanti). Si consiglia di servirsi di versamenti su c/c postale n.11177003 intestato a: Edizioni P.U.M.A.s.c.r.l., via Tarquinio Prisco, 28/5 - 00181 Roma

GARANZIA DI RISERVATEZZA PER GLI ABBONATI:

L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo a Ed. P.U.M.A. s.r.l., via Tarquinio Prisco, 28 - 00181 Roma. Le informazioni custodite nell'Archivio dell'Editore verranno utilizzate al solo scopo di inviare copie del giornale (Legge 67/96 tutela dati personali).

Articoli, manoscritti e fotografie, anche se non pubblicate, non si restituiscono. E' vietato riprodurre articoli e fotografie, o parte di essi, senza citarne la fonte.

Edizioni P.U.M.A. Soc.Coop.r.l.

stampa:

Selegrafica 80 - via Tiburtina, Km 19,400 (Guidonia Montecelio)
Tel. 0774 358330 r.a. - Fax 0774 358286 - E-mail: info@selegrafica.it

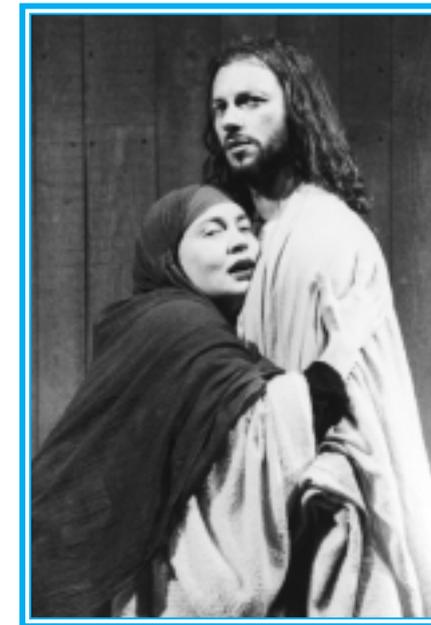
Le foto di Tommaso Le Pera
per la PAROLA al POPOLO

Laudes Grido a tutta la gente

di CLOTILDE SPADAFORA

La Compagnia stabile dell'Umbria parla della propria terra, dove nacque nel XIII secolo la laude, ponte linguistico tra il latino e il volgare, per lanciare un grido di pace a "tutta la gente". E come tanto tempo fa questo componimento scese dagli altari per incontrare le persone comuni che sfilavano in processione, anche adesso la fame di pace conti-

nua ad avere bisogno di un cibo fatto di gesti, di parole e di musica. L'Umbria ritorna ad aprire il suo sguardo verde e rasserenante per unire in un percorso mai completato verso la giustizia e la pace ogni persona che abbia a cuore la sorte di altri uomini, donne e bambini che stanno lottando, non troppo lontano da qui, per vedere riconosciuta la propria dignità, e il proprio diritto ad un futuro, che per il momento è appeso alla cultura di un disperato Kamikaze o schiacciato dai cingoli dei carri armati con la stella di David. C'è bisogno anche di preghiere laiche, per tutta la gente.



Una scena di "Laudes - Grido a tutta la gente" ad opera del Teatro Stabile dell'Umbria per la regia di Gigi Dall'Aglio
Nella foto da sinistra Patrizia Zappa Mulas e Mauro Malinverno
Foto di Tommaso Le Pera

In
copertina

3

4

5

6/7

8

9

10

11

12/13

14

15

16

19

20

21

Il libro bianco sul lavoro

Una Giustizia a tempo parziale

Laudes Grido a tutta la gente

Alle radici dell'odio

Una Giustizia a tempo parziale

Giudici e PM carriere da separare

Il futuro della previdenza
complementare

UE: via libera per la tariffa forense

La banca per gli avvocati

Novità per il contributo unificato

Giustizia transatlantica

Unione Europea l'inferno fiscale

Il libro bianco sul lavoro

Privacy e canone RAI

Riflessioni

Norme in rete

Un uovo di cioccolato
contro la prigione

Bingo: vincono insonnia e stress

Statuario: un parcheggio
«controsenso»

Sgravi per il Biodiesel,
un'opportunità per Roma

Lettere al direttore

Il titolo utilizzato, “Alle radici dell’odio”, può apparire esagerato e pretestuoso, eppure tenta di esprimere in modo semplice l’esigenza di comprensione che avverto ogniqualvolta mi trovo di fronte alle notizie di un nuovo disaccordo/scontro, in materia di diritto penale sostanziale e processuale, tra

sistenza di un ben più grave ed inquietante dilemma. Uno degli elementi portanti di un moderno e civile diritto penale è rappresentato dal principio di legalità: vincolo imprescindibile tanto per il legislatore che per il magistrato. Questo principio contiene in sé la risposta ad uno dei quesiti più angosciosi della nostra

Alle radici dell’odio

Magistratura e Governo: un pendolo che oscilla tra una fisiologica e una patologica crisi del principio di separazione dei poteri.

di **LEO STILO** *

i rappresentanti dell’ordine giudiziario e quelli del potere legislativo. Dopo essermi infervorato, penso come molti in questi ultimi tempi, e aver preso alternativamente posizione a favore delle ragioni dell’una o dell’altra parte, mi sono chiesto se sotto queste pseudo-discussioni, in realtà, vi sia un problema di fondo che vada oltre il semplice e fisiologico antagonismo tra poteri chiamati a rivestire ruoli fondamentali per l’esistenza stessa del nostro Stato. Sollevando il velo delle discussioni “più gettonate”, ci si accorge che l’attenzione è stata rapita dalle sovrastrutture derivate dall’e-

civiltà giuridica: solo il fatto previsto dalla legge come reato è realmente tale (legalità formale), oppure può essere considerato reato ciò che si configura come socialmente pericoloso sebbene non espressamente previsto come tale da una legge (legalità sostanziale)? Se da un lato il principio di legalità formale tende ad evitare l’arbitrio del potere esecutivo e del potere giudiziario esercitando una forte funzione di garanzia, dall’altro il principio di legalità, inteso in senso sostanziale, permette di punire ciò che è considerato antisociale, o non punire ciò che non è considerato antisociale, prescindendo dalla

sua formale previsione legislativa. Osservando la storia dell’Europa, si può notare che il principio di legalità formale trova un riconoscimento ed una pedissequa osservanza nelle epoche storiche di stasi o di lenta evoluzione, in cui la società poggia su principi sedimentati e generalmente condivisi. Al contrario, «nei periodi di profondi sconvolgimenti sociali e nelle società in transizione, in cui l’evoluzione della realtà sociale è più rapida della possibilità e volontà di riforme legislative, tale principio entra fatalmente in crisi a favore del contrapposto principio della legalità sostanziale... e in queste fasi storiche la cosiddetta apoliticità del giudice entra fatalmente in crisi poiché sia che egli rimanga fedele alla legge scritta sia che attinga il diritto da fonti extralegislative, si presenta pur sempre espressione di un ordine che non riflette più un generale consenso.» (MANTOVANI, *Diritto penale*, IV ed. 2001). Le radici dell’odio hanno trovato il terreno fecondo nel disordine discendente dalla crisi dello Stato, provocata dall’incapacità di trovare ed affermare dei saldi valori su cui poggiare il “diritto”. In questo momento di incertezza dalla società proviene un urlo che si cristallizza nell’aria in una richiesta di giustizia. Questa voce viene immediatamente percepita, assorbita e metabolizzata, creando una sorta di «corrispondenza d’amorosi sensi» con i cittadini, dai primi fruitori ed elargitori di giustizia; la magistratura nel tentativo diappare le falle di un lento e macchinoso apparato produttivo di leggi, pone in essere una vera attività

creativa del diritto cercando, tra le righe della Costituzione, dei principi politici a cui dare un’immediata applicazione giurisprudenziale. Questi tentativi sono rivolti sia ad incriminare fatti non direttamente riconducibili ad espresse norme di legge, si pensi ad esempio all’incriminazione degli atti sessuali non consensuali in cui non è presente la «violenza o minaccia», sia ad affermare la non corrispondenza di un fatto, ad esempio la sterilizzazione non reversibile, ad una fattispecie legale descrivente un fatto costitutivo di reato. La storia del secolo appena trascorso è testimone del pericolo insito nell’abbandono, anche parziale, del rigido principio del *nullum crimen nulla poena sine lege* a favore della ricerca di una maggiore giustizia. Il ricordo vola alla metamorfosi subita dal codice penale liberale tedesco del 1871, trasformato nel codice totalitario nazista con una modifica, terribile nella sua semplicità formale, del paragrafo 2 nel 1935: bastò affermare che la pena dovesse essere irrogata a chiunque avesse commesso un fatto che secondo il pensiero fondamentale della legge penale e secondo il «sano sentimento del popolo» costituisse un reato. Non ho una soluzione da far uscire, per magia, dal cilindro, astrattamente idonea a risolvere questi annosi problemi, ma l’unica cosa che riesco a fare in quest’epoca di incertezze è di attaccarmi alla fede nel principio sancito dall’articolo 25 della Costituzione: «Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso».

Una Giustizia a tempo parziale

Il centralino del Tribunale di Roma non risponde nemmeno al 50% delle chiamate

Il filo diretto tra Giustizia e romani è interrotto, o quasi. Chiamare il centralino del Tribunale di Roma non è così facile come può sembrare. Infatti InGiustizia ha verificato l’efficienza del servizio offerto ai cittadini, tutti i cittadini, ed i dati che ha ottenuto non sono soddisfacenti.

Effettuando le telefonate nella prima parte della settimana, dal lunedì al giovedì, le probabilità di parlare con un operatore sono inferiori al 50%. In alcuni casi sono stati effettuati 15 squilli prima di terminare il tentativo di chiamata. Le chiamate sono state eseguite in normali orari lavorativi, in ogni

caso più limitati di quelli previsti per un qualsiasi numero verde aziendale. Inoltre non sono disponibili, o sufficientemente pubblicizzati, servizi alternativi quali i numeri verdi per le informazioni generali, la posta elettronica e i siti internet, le banche date accessibili in rete. Insomma, “l’amministrazione digitale”, non è proprio alle porte.

Giudici e Pm carriere da separare

L’avvocatura Italiana deve lottare per l’equiparazione della pubblica accusa alla difesa

di **GIANLUCA PAMMOLLI** *

Circa la separazione delle carriere tra giudici e Pm ritenuto, modestissimamente da avvocato penalista, che tale modifica sia assolutamente necessaria e imprescindibile da ogni altra. Se non si cambia il sistema antiquato ora in vigore, la magistratura sarà sempre un potere a se stante, indipendente e dittatoriale rispetto all’avvocatura che, in Italia, conta poco o nulla. L’avvocatura americana invece, è l’associazione professionale

più potente che ci sia e mette paura persino ai giudici. Il Pm deve essere un avvocato, distinto da un magistrato. Rimuovibile in ogni momento, assunto a tempo determinato, equiparato alla difesa come potere processuale. Il giudice deve essere terzo davvero, super partes, equidistante da Pm e avvocati difensori. Altrimenti è inutile ogni altra riforma in materia processuale. Il caso della procura di Milano è sintomo di arretratezza del nostro siste-

ma processuale. L’Italia è assai arretrata in materia processuale e questo spiega l’appartenenza alla magistratura di certune persone che, abusando del loro ufficio statale, fanno proclami e politica, attaccando lo Stato e i poteri dello Stato senza che nessuno possa farli tacere imponendogli misure penali restrittive e sanzioni. Il CSM deve essere equiparato ad un semplice organismo burocratico funzionale e non deve essere un potere dello Stato. In Italia ci sono troppi poteri inutili e il CSM è uno di questi...inoltre, chi

cessa l’attività di giudice, non deve poter fare l’avvocato senza superare un apposito esame e viceversa. In Italia il magistrato è considerato superiore ad un semplice avvocato. Ciò è ridicolo e assurdo. In America un avvocato penalista mette paura e soggezione e il Giudice è controllato nelle sue decisioni che mai e poi mai, possono assumere toni politici. Magistrati che fanno proclami dovrebbero essere subito espulsi dalla magistratura. Infatti, così facendo essi perdono quella autonomia di pensiero che deve caratterizzare l’operato di un giudice. E dico giudice e non Pm! Il Pm deve essere un avvocato, come negli USA, equiparato all’avvocato della difesa. L’avvocatura Italiana deve lottare su queste basi e insistere per l’equiparazione della pubblica accusa alla difesa, altrimenti la sua funzione sarà sempre mediocremente inefficace e subordinata ai togati statali che oggi, in certe procure, abusano dei loro poteri e li usano politicamente e non a garanzia del cittadino comune medio. Eliminando la pubblica accusa dalla magistratura, l’avvocatura otterrà un grande successo e l’Italia progredirà verso lo sviluppo del suo sistema giudiziario che, attualmente, è di poco più evoluto rispetto al sistema sudamericano o cinese... almeno per quanto concerne il potere dell’avvocatura e la terzietà del giudice.

* **AVVOCATO DEL FORO DI ROMA**

I fondi pensione costituiscono uno strumento indispensabile per sopprimere alla riduzione dei livelli di copertura offerti dal sistema di previdenza obbligatoria, oltre a svolgere, quali investitori istituzionali, un ruolo primario al fine di assicurare un più efficace ed equilibrato sviluppo dei mercati finanziari. In Italia, l'avvento di un quadro normativo compiu-

creto del Ministero del Lavoro n° 211 del 1997 che, fissando le procedure di autorizzazione all'esercizio dell'attività dei nuovi fondi pensione, ha consentito l'avvio delle prime esperienze di previdenza collettiva e dei fondi aperti. Pertanto la dimensione odierna della previdenza è il frutto di poco più di quattro anni di operatività. Alla realizzazione dell'attuale quadro di iniziative

rappresentanze associative. Da parte sua, l'Autorità di Vigilanza del settore ha fatto quanto nelle sue possibilità per garantire celebrità e uniformità di criteri nell'esercizio dell'azione di vigilanza, con particolare riguardo alla regolazione dell'accesso al sistema. Un aspetto caratterizzante questa prima fase di operatività per quanto riguarda specificamente i fondi negoziali è la definizione di politiche di investimento prudenziali, contraddistinte dalla prevalenza dei titoli di debito. Le ragioni di tale atteggiamento vanno ricercate da un lato nell'esigenza di individuare un profilo di rischio/rendimento com-

mentale dell'accesso dei soggetti collettivi alla raccolta del risparmio previdenziale. Un'intensa attività regolamentare ha dato vita ad un corpus normativo robusto in grado di assicurare elementi di certezza al settore. Nel giugno 1997 sono stati inoltre predisposti e diffusi i criteri interpretativi utilizzati dalla COVIP per l'esame degli ordinamenti statutari. La COVIP ha assicurato la disponibilità al confronto con gli operatori, mettendo a disposizione dei rappresentanti dei fondi le proprie conoscenze e la propria esperienza attraverso specifiche valutazioni in ordine all'assetto ordina-

gestori trasparente e garantire la coerenza tra obiettivi e modalità gestionali, decisi preventivamente dagli amministratori, e i criteri di scelta dei gestori.

L'importanza del TFR

I flussi finanziari del settore, intesi come importo medio pro capite e come misura complessiva, sono ancora inadeguati a costituire prestazioni pensionistiche di dimensioni apprezzabili.

Lo sviluppo di uno spazio più ampio e diffuso a favore della previdenza complementare è oggi largamente subordinato alla realizzazione di una serie di interventi mirati: in primo luogo una politica di incentivazione fiscale dei piani pensionistici complementari più coraggiosa di quella sin qui attuata, poi la liberazione di risorse (rinvenibili soprattutto nel Trattamento di Fine Rap-

porto, da destinare al finanziamento dei trattamenti pensionistici), infine l'attivazione di una massiccia campagna di informazione volta a favorire la crescita di una cultura previdenziale.

Ed è proprio in questa direzione che si è mosso il governo con il citato disegno di legge delega in materia previdenziale, anche se i tratti salienti dell'intervento saranno evidenti solo dopo l'emanazione della normativa delegata.

E' necessario evidenziare che la difficoltà di adesione al sistema della previdenza complementare e il basso livello dei versamenti medi pro capite deriva anche, soprattutto con riguardo ai lavoratori più giovani e con redditi contenuti, dalla scarsa disponibilità di risparmio, situazioni nelle quali può risul-

tare dirimente la possibilità di attingere dal Trattamento di Fine Rapporto per il finanziamento del piano pensionistico.

Pertanto è opportuno dare impulso a quell'operazione graduale di trasformazione del TFR in contribuzione ai fondi pensione già avviata dalle parti sociali, attraverso l'istituzionalizzazione di un meccanismo di smobilizzo dal TFR basato sul criterio del silenzio-assenso.

A riguardo vale la pena di ricordare che, allo stato attuale, si registrano fenomeni di sovrapposizione di fondi negoziali.

V'è inoltre da ricordare che il conferimento tacito del TFR costituisce evidentemente operazione non realizzabile nei settori in cui non risultasse istituito un fondo pensione negoziale, per cui, anche sotto questo profilo, è utile richiamare l'attenzione sulla necessità di porre in essere tutte le iniziative opportune al fine di evitare che si registrino situazioni nelle quali i lavoratori non siano in grado di sfruttare le potenzialità della futura legislazione in materia, anche ricorrendo, se necessario, all'aggregazione di settori eventualmente affini alla categoria contrattuale.

La fiscalità

Nel merito della disciplina fiscale, gli obiettivi tracciati con il disegno di legge delega sembrano andare nel senso di portare a compimento l'opera già avviata con la recente riforma fiscale della previdenza complementare (decreto legislativo 47 del 2000), delineando misure di ampliamento delle attuali agevolazioni fiscali.

E' ben noto, peraltro, che il limite di questo disegno di

riscrittura delle fiscalità delle forme di previdenza complementare è rappresentato dalla necessità di effettuare le riforme senza modificare il gettito per le casse dello Stato. Questa circostanza, seppur pone le basi per una più razionale e quindi più apprezzabile visione di insieme del modello complessivo, tuttavia si rivela nel presente un fattore riduttivo dell'appetibilità del modello stesso. E' peraltro evidente che simili elementi di debolezza della riforma sin qui attuata, data la correttezza d'impostazione del modello complessivo, possano essere agevolmente corretti attraverso un alleggerimento delle aliquote ed in tal senso appare, in ultima analisi, proiettato lo sforzo delineato dal Governo nel disegno di legge delega.

Le garanzie

Un aspetto particolarmente rilevante per il funzionamento del sistema è il complesso di garanzie che il vigente quadro normativo prevede per tutelare la stabilità dei fondi e gli interessi dei lavoratori associati.

Le vigenti norme prevedono numerosi presidi e strumenti volti a tutelare i diritti e gli interessi dei lavoratori associati al fondo. Innanzi tutto l'intero processo di gestione del fondo negoziale vede la partecipazione di rappresentanti dei lavoratori sia nell'organismo assembleare di base, sia nell'organo di amministrazione, sia, infine, in quello di controllo.

La normativa posta in es-

sere dalla Commissione si fonda sulla trasparenza della gestione dei fondi e sulla salvaguardia del diritto ad un'informazione completa ed esaustiva nei confronti degli associati. La gestione delle risorse finanziarie deve essere affidata, per legge, a società finanziarie ed assicurative fra quelle più capaci e competenti, selezionate sulla base di una gara pubblica. Inoltre le convenzioni di gestione delle risorse sono preventivamente autorizzate dalla Commissione, che vigila anche sulla correttezza del processo di selezione dei gestori.

Il patrimonio del fondo è custodito presso una banca depositaria, selezionata sulla base di una gara pubblica, fra gli istituti che presentano adeguati requisiti di solidità e affidabilità. A ciò bisogna aggiungere che ogni fondo non può investire più del 15% del proprio patrimonio in titoli emessi da imprese appartenenti ad uno stesso gruppo.

Per quanto riguarda il controllo privatistico della gestione del fondo esso è affidato, oltre che al collegio dei revisori interno al fondo, anche ad un'apposita società di revisione.

Infine, la vigilanza sulla stabilità e la correttezza degli intermediari finanziari e assicurativi è affidata alla Banca d'Italia, alla Consob e all'ISVAP, mentre quella sui fondi pensione è affidata alla Commissione.

* COMMISSARIO DELLA COVIP - COMMISSIONE DI VIGILANZA SUI FONDI PENSIONE

Il futuro della previdenza complementare

Le condizioni per lo sviluppo dei fondi pensione ed il sistema delle garanzie

di FABIO ORTOLANI *

to dalla previdenza complementare si realizza nel 1995 con la legge 335, attraverso la quale il legislatore ha riformato il trattamento pensionistico pubblico ed ha rimosso i disincentivi di natura fiscale contenuti nel testo originario del decreto legislativo 124 del 1993, che impedivano di fatto ogni forma di avvio della previdenza complementare collettiva. Questo primo e decisivo passaggio è stato completato nei due anni successivi attraverso l'adozione delle necessarie norme di livello secondario da parte dei dicasteri competenti, con particolare riguardo al de-

previdenziali hanno preso parte quasi tutte le federazioni delle organizzazioni sindacali confederali, le federazioni aderenti alla Confindustria, le principali associazioni delle imprese e dei lavoratori autonomi operanti nel terziario, Confcommercio, Confindustria, le organizzazioni di imprese artigiane, quelle di riferimento per le piccole e medie imprese, le associazioni del movimento cooperativo, la Federca-salinghe e le più importanti realtà aziendali e, in qualità di gestori e operatori sul mercato finanziario, le assicurazioni, le banche, le SIM e le loro

patibile con le caratteristiche dei potenziali aderenti, conseguenza dell'assetto gestionale monocomparto comune a quasi tutti i fondi operativi negoziali, dall'altro nell'esigenza di conseguire nel breve periodo risultati non inferiori rispetto alla rivalutazione di legge del TFR.

Il ruolo della COVIP

La Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione ha finalizzato lo svolgimento dei suoi compiti istituzionali all'efficacia dell'azione amministrativa ed al rispetto delle norme di legge, con particolare riguardo alla regolazione

mentale dei fondi, anche in via preventiva rispetto all'avvio dei relativi procedimenti formali. Ciò si è verificato anche nel corso dei procedimenti finalizzati al rilascio dell'autorizzazione preventiva alla stipula delle convenzioni di gestione delle risorse finanziarie sempre per i fondi negoziali, anche con riguardo alla legge 144/99, che ha portato alla predisposizione di istruzioni per gli amministratori dei fondi per assicurare un processo di selezione dei



Il Commissario Fabio Ortolani

Con ordinanza del 13/1/99 il Pretore di Pinerolo ha posto al vaglio della Corte di Giustizia Europea, in applicazione dell'art. 177 del Trattato CE, due questioni pregiudiziali in tema di liquidazione delle spese legali relative ad un procedimento penale. Queste le due pregiudiziali: (a) se rientri nel campo di operatività del divieto di cui all'art. 85, n° 1, del Trattato CE la deliberazione del Consiglio Nazionale Forense (CNF), approvata con D.M. n° 585/94, con cui sono state fissate le tariffe inderogabili relative

portava danni: il sig. A. è stato penalmente perseguito avanti al Pretore di Pinerolo ed il sig. D. si è costituito parte civile nel relativo processo; condannato il sig. A., il Pretore, al momento della liquidazione delle spese sostenute dal sig. D., ha disapplicato la tariffa professionale forense emanata con D.M. n° 585/94; adita con ricorso dal sig. D., la Suprema Corte di cassazione ha considerato illegittima la disapplicazione della tariffa de qua e, annullata la sentenza pronunciata dal Pretore di Pinerolo in punto di condanna alle spese,

regolamentare che approvi, sulla base di un progetto stabilito da un ordine professionale forense (nella specie, il CNF), una tariffa che fissi dei minimi e dei massimi per gli onorari degli appartenenti all'ordine, qualora tale misura statale sia adottata nell'ambito di un procedimento come quello previsto dalla normativa italiana. La Corte di Giustizia Europea, con sentenza del 19/02/2002 (proc. n° C - 35/99), ha statuito che «Gli artt. 5 e 85 del Trattato CE non ostano alla adozione da parte di uno Stato membro di una misura legislativa o regolamentare che approvi, sulla base di un progetto stabilito da un ordine professionale forense, una tariffa che fissa dei minimi e dei massimi per gli onorari dei membri dell'ordine, qualora tale misura statale sia

l'art. 85, o rafforzi gli effetti di siffatti accordi, ovvero tolga alla propria normativa il suo carattere pubblico delegando ad operatori privati la responsabilità di adottare decisioni d'intervento in materia economica» ed osservando poi come nel caso di specie il fatto che lo Stato membro (Italia) prescrivere ad una organizzazione di categoria (CNF) la elaborazione di un progetto di tariffa per prestazioni professionali (di avvocato) non privi automaticamente tale tariffa del suo carattere di normativa statale. Tale carattere, infatti, è a giudizio della Corte, assicurato dalla circostanza che il progetto di tariffa elaborato dal CNF (ente che non garantisce necessariamente il perseguimento di un interesse pubblico) entra in vigore soltanto dopo la approvazione da parte del Ministro di Grazia e Giustizia, all'uopo assistito da due organi pubblici, il Consiglio di Stato ed il CIP (Comitato interministeriale prezzi), dei quali deve obbligatoriamente ottenere il parere prima di qualsiasi approvazione della tariffa. Per tali motivi dunque, a giudizio della Corte, non si può certo affermare che lo Stato italiano abbia delegato ad operatori privati la responsabilità di prendere decisioni di intervento nel settore economico, sì da privare del necessario carattere statale la normativa che forma la tariffa forense, né tanto meno si può contestare allo Stato italiano di imporre o favorire in contrasto con l'art. 85 del Trattato CE o di rafforzare gli effetti.

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

UE: via libera per la tariffa forense

La fissazione delle tariffe inderogabili relativi all'attività forense supera l'esame della Corte di Giustizia europea

di **SIMONE TRIVELLI** *

all'attività professionale degli avvocati; (b) nel caso di risposta affermativa al quesito sub (a), se, tuttavia, l'ipotesi rientri nella previsione di inapplicabilità del divieto stabilita dall'art. 5, n° 3, del Trattato CE. Tutto nasce da un sorpasso azzardato tentato dall'automobilista sig. A. e dalla conseguente collisione della sua autovettura con quella del sig. D., che ri-

su questo stesso punto ha rimesso la causa a quel pretore, il quale - indomito - ha sollevato le due pregiudiziali di cui sopra. Il Pretore di Pinerolo, in definitiva, ha chiesto alla Corte di Giustizia Europea se gli artt. 5 e 85 del Trattato CE, garanzia di concorrenza, costituiscono ostacolo all'adozione da parte di uno stato membro di una misura legislativa o

adottata nell'ambito di un procedimento come quello previsto dal R.D.L. 27/11/1933 n° 1578». La Corte ha motivato la decisione partendo dal proprio consolidato orientamento secondo il quale «si è in presenza di una violazione degli artt. 5 e 85 del Trattato CE quando uno Stato membro imponga o agevoli la conclusione di accordi in contrasto con

Senza voler invadere lo spazio che sarebbe riservato ai "nostri delegati", mi faccio "portatore" e "diffusore" di quelle notizie che in qualche modo ci riguardano. Così, ho avuto conoscenza che la Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense, dopo la "Tutela

Il progetto è stato lanciato nel corso di un seminario dedicato alla gestione del patrimonio degli enti previdenziali privati. Ci sono contatti in corso, ha spiegato il Presidente "con Mediobanca, Mediolanum e Unicredito, ma si vuole realizzare questo progetto con il massimo di autonomia e possibilmente entro

milioni di euro). Sono 140.000 gli utenti potenziali. "Tutte le casse hanno un milione di iscritti e gestiscono 30.000 miliardi di fondi amministrati. In

prospettiva, un progetto simile alla "Carpa" francese, già caldeggiato, a suo tempo, anche dal Presidente del Consiglio dell'Ordine avvocato Federico Bucci. Come è noto la Carpa francese è una banca dell'ordine degli avvocati nella quale confluiscono i pagamenti dei clienti, poi girati ai singoli professionisti. In Francia è infatti vietato che il cliente paghi direttamente all'avvocato. "In una prima fase - ha concluso de Tilla - potrebbe essere proposta agli avvocati questa soluzione facoltativamente, per poi farla diventare obbligatoria in seguito". Credo che l'iniziativa-progetto sia particolarmente interessante e pretenziosa, ma se si arrivasse alla sua realizzazione (come credo) sarebbe una gran vantaggio per tutta la categoria. * AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

La banca per gli avvocati

Nuova lodevole iniziativa della Cassa Forense

di **ERNESTO PALATTA** *

sanitaria" per i grandi eventi a favore degli avvocati iscritti alla Cassa, dopo l'assicurazione della responsabilità civile (convenzione Cassa Forense - Assicurazioni Generali) entro un anno dovrebbe poter realizzare una banca telematica della Cassa Forense Autonoma. Pur non sapendosi con chiarezza se si tratta di una joint venture o di una banca autonoma, si stanno chiarendo sempre di più i contorni del "progetto" presentato dal presidente della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense: l'avvocato Maurizio de Tilla. Quasi sicuramente sarà una "banca telematica" accessibile a tutta la clientela, ma avrà come referenti soprattutto gli avvocati che pagherebbero commissioni bassissime (sottolinea de Tilla) e i loro clienti.

questo anno". Il Presidente de Tilla ha ricordato e sottolineato il giro d'affari potenziale della Cassa, che al momento gestisce 5000 miliardi di Lire (circa 2,5

generale, all'interno dell'avvocatura circolano 10.000 miliardi l'anno". Nel progetto si parla di estendere il servizio anche ad altre casse. Nell'idea di de Tilla si intravede, in

NOVITÀ PER IL CONTRIBUTO UNIFICATO

Il decreto legge 28 del 2002 modifica e specifica alcuni punti della legge 488 del 1999 (la finanziaria per il 2000), riguardante il "Contributo unificato per le spese degli atti giudiziari". Con le recenti novità, viene modificato innanzi tutto il terzo comma dell'articolo 9, per eliminare la sanzione dell'irricevibilità per omesso o insufficiente pagamento del contributo. Viene cancellata anche la sanzione dell'improcedibilità della domanda per l'omissione della dichiarazione espressa sul valore dei procedimenti, prevista al quinto comma. L'ottavo comma è stato sostituito per escludere dal pagamento del contributo anche i procedimenti di rettificazione di stato civile, i procedimenti in materia tavolare, i procedimenti cautelari attivati in corso di causa, ed i procedimenti di regolamento di competenza e di giurisdizione. Invece per i procedimenti in materia di locazione, comodato, occupazione senza titolo e di impugnazione di delibere condominiali, il contributo dovuto è pari a euro 103,30.

Il Parlamento Europeo ha approvato il 13 dicembre dello scorso anno, una Risoluzione in materia di cooperazione giudiziaria con gli Stati Uniti nella lotta contro il terrorismo. Essa è totalmente contraria all'estradizione delle persone che possano essere condannate a morte o giudicate dai tribunali militari statunitensi.

L'EuroCamera sottolinea che tutti gli accordi internazionali dell'UE in materia di cooperazione di polizia e giudiziaria devono rispettare pienamente la Convenzione Europea dei Diritti Umani. Il Parlamento concede speciale importanza alla protezione dei dati sul controllo elettronico, alla non discriminazione fra i cittadini di un terzo stato e cittadini non appartenenti ad un terzo stato, alla protezione dei diritti fondamentali sul controllo della posta, alle comunicazioni fra un prigioniero e il suo avvocato, infine alle garanzie processuali per un giudizio giusto.

L'EuroCamera considera la

Legge Patriottica nordamericana (US Patriot Act), che discrimina i cittadini non americani, e il Decreto Legge del Presidente Bush, che riguarda

Giustizia transatlantica

Verso il primo accordo di cooperazione giudiziaria fra l'UE e gli USA

di **ALBERTO FERNÁNDEZ ***

i tribunali militari, contrari ai suddetti principi. Così, possono sorgere problemi legali dal fatto che gli Stati Uniti considerino i terroristi come "criminali di guerra", cosa che non avviene nell'UE. L'EuroParlamento reitera la sua richiesta di abolire totalmente la condanna a morte negli Stati Uniti perché consideri che la sua esistenza impedisca di giungere ad un accordo generale per l'estra-

zione, poiché non sarebbe possibile estradare un accusato che possa essere condannato alla pena di morte negli USA. L'EuroCamera chiede inoltre di essere pienamente informata e consultata prima dell'adozione di qualsiasi accordo di cooperazione con gli Stati Uniti nell'ambito della Giustizia e degli affari interni e, anche, che la Corte di Giustizia Europea determini se l'accordo è

conforme con il Diritto Comunitario. Nonostante tutto, nel contesto della Giustizia e degli Affari Interni, la Presidenza spagnola, nell'ambito dei suoi obiettivi e del suo Programma di attuazione, ha previsto alcune misure per migliorare la cooperazione con gli Stati Uniti: la valutazione congiunta della minaccia terrorista in tutte le sue forme; l'aumento della coo-

perazione nei fori internazionali; le attuazioni nel sistema bancario contro l'ottenimento e trasferimento di fondi suscettibili di finanziare il terrorismo; l'intensificazione della cooperazione fra l'Europa, l'FBI e le altre agenzie americane.

Così, i Quindici hanno approvato l'inizio dei negoziati per arrivare ad un accordo di cooperazione giudiziaria con gli Stati Uniti, attraverso una riunione informale dei rappresentanti di Giustizia e dell'Interno degli Stati Membri a metà febbraio di questo anno. Il Ministro di Giustizia spagnolo Ángel Acebes ha conseguito l'accordo politico con i suoi colleghi dell'UE per arrivare ad un accordo con gli USA in materia di estradizione e ausilio giudiziario. Esso sarà il primo accordo in materia giuridica fra l'UE e un altro Stato contro il terrorismo e la criminalità organizzata grave, che abbia un valore aggiunto per quanto riguarda gli accordi bilaterali già esistenti fra gli Stati Uniti ed altri Stati membri dell'UE. È molto importante che, comunque, non dobbiamo dimenticare che la condanna a morte non esiste nelle Costituzioni degli Stati membri dell'UE e che questa pozione dovrà mantenersi nei negoziati futuri con gli Stati Uniti.

* **AVVOCATO DEI FORI**
DI MADRID E ROMA

ENNESIMO SCANDALO A CORTE?

Dopo gli eventi che hanno portato alla fine della Commissione guidata da Jacques Santer pochi anni fa, si ripresenta l'eventualità di nuovi scandali concernenti l'Unione Europea.

Il funzionario comunitario olandese Paul van Buitenen ha prodotto un ampio rapporto riguardante ben 270 questioni da chiarire (sulle quali non sono stati divulgati molti dettagli), composto da 234 pagine, con altre 5000 di documenti annessi. Van Buitenen è diventato famoso per il suo importante ruolo nelle vicende che hanno portato alle dimissioni dei precedenti commissari.

Il materiale è stato consegnato all'Ufficio per la Lotta Anti-Frode dell'UE e all'unità specializzata della Direzione Generale per l'Amministrazione della Commissione Europea, in conformità con le procedure stabilite nel 1999 in tema di controlli interni. Dall'avvio di tutti i passi necessari a fare chiarezza su quanto accaduto negli uffici comunitari, è nato un altro piccolo scandalo: quello sulla consegna alla stampa di materiale riservato riguardante le indagini in corso. Secondo alcune fonti sarebbero coinvolte alcune testate tedesche.

Nel frattempo sono sorte polemiche anche sull'operato di Romano Prodi, che aveva fatto della riforma della Commissione Europea e della lotta anti-frode un punto fondamentale del suo impegno in qualità di presidente dell'istituzione comunitaria.

Il commercio elettronico è stato fin dall'inizio del suo sviluppo strettamente collegato al concetto di libertà, per esempio la libertà di vendere e comprare in tutto il mondo ai prezzi più convenienti e senza costosi intermediari, ma anche la libertà di acquistare all'estero beni e servizi altrimenti non disponibili, perlomeno a parità di caratteristiche, nel proprio paese. Basta pensare all'evoluzione che ha avuto il commercio elettronico transatlantico alcuni fa,

Infatti, mentre la situazione riguardante i beni materiali provenienti da paesi terzi non presenta difficoltà (vengono generalmente tassati all'atto dell'importazione), altri tipi di transazioni comportano seri problemi per l'Unione. Il riferimento è alle forniture di prodotti in forma digitale su reti elettroniche a soggetti "comunitari" da parte di operatori extra-UE, sulle quali di fatto non si paga l'IVA.

Si tratta di un tipo di commercio molto importante per il futuro, anche

queste transazioni ed ha adottato la proposta Com(2000) 349. Questo atto prevede la modifica delle disposizioni della sesta direttiva sull'IVA (la 388 del 1977) relative al luogo della prestazione di servizi, affinché quelli prestati per via elettronica siano soggetti all'IVA nell'UE quando sono forniti a titolo oneroso per l'uti-

la fornitura di informazioni. Dunque sarà necessario che i fornitori extra-UE di tali servizi si registrino ai fini IVA in uno stato membro e applichino l'imposta sulle proprie vendite ai consumatori privati nell'UE. A tal scopo, dovrebbero svilupparsi le procedure informatizzate fornite dagli stati membri per consentire agli operatori di adempiere i propri obblighi tramite mezzi elettronici. L'aliquota IVA che verrà applicata dovrebbe essere quella ordinaria. Secondo i documenti ufficiali, la Commissione vuole evitare che ci siano perdite di gettito fiscale, distorsioni della concorrenza e discriminazioni nei confronti delle imprese interne all'UE. In realtà, la vera distorsione alla concorrenza internazionale verrà creata dalla nuova normativa, che sembra motivata solo dalla volontà di aumentare i costi degli acquisti realizzati extra-UE per favorire le imprese interne, evidentemente meno competitive e gravate da un maggior carico fiscale rispetto alle concorrenti estere. Dunque verrà istituita una nuova forma di protezionismo (l'ennesima di cui è responsabile l'UE) che penalizzerà in ultima analisi proprio i consumatori, per i quali sarà più difficile accedere al mercato globale per coglierne tutte le opportunità e sui quali si rivererà il costo dell'IVA.

Una sola regola: tassare tutto

Unione Europea L'inferno fiscale

La Commissione europea ha proposto l'imposizione dell'IVA alle imprese extra-UE di commercio elettronico. Un duro colpo al libero mercato.

di **ANDREA TRUNZO**

quando grazie ad internet imprese e consumatori della sponda orientale cominciarono ad acquistare in USA servizi e prodotti informatici migliori, diversi o più convenienti di quelli presenti sui mercati interni.

La libertà di acquistare negli Usa ha permesso e favorito anche la grande crescita di internet nel più grande "inferno fiscale" del mondo: l'Unione Europea, dove tutto è tassato, e dove tutto è tassato a livelli insopportabili. A dire il vero, non tutto.

a causa della relativa superiorità degli USA nell'offerta di tali beni e servizi rispetto agli altri paesi occidentali.

La questione ha sollevato l'attenzione dei funzionari comunitari, secondo i quali la normativa vigente in materia di servizi forniti tramite mezzi elettronici "non è adeguata per tassare la totalità di tali servizi il cui consumo ha luogo all'interno della Comunità". Pertanto, la Commissione Europea ha proposto di imporre l'IVA anche su



Acquisti su internet
Foto di Simona Foschi

lizzo nell'Unione stessa. Tra i tanti servizi che l'UE vuole tassare, l'articolo 1 della proposta ne elenca alcuni: i software, l'elaborazione di dati e servizi informatici, la fornitura di spazio e servizi per i siti internet, la progettazione dei siti stessi o servizi analoghi, nonché

segue dalla prima pagina

Il Governo Berlusconi ha tentato sin dai suoi primi mesi di vita di modificare l'attuale mercato del lavoro. Di tutte le riforme, questa è diventata la più importante: la più attesa dagli imprenditori, la più temuta dall'opposizione e dai sindacati, la più dibattuta dall'opinione pubblica. Il punto centrale della riforma è diventato, almeno nelle discussioni di tutti i giorni, l'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori. In realtà, l'innovazione del mercato del lavoro comporta una serie di iniziative associate che incidono su questioni non meno importanti dell'articolo 18 quali, ad esempio, la giustizia del lavoro e gli ammortizzatori sociali.

L'impostazione del libro

Innanzitutto, il ministro Maroni considera il Libro Bianco come un documento "finalizzato a rendere partecipi tutti gli attori istituzionali e sociali delle riflessioni che il Governo ha fatto".

Il punto di riferimento principale di tali riflessioni sembra essere l'Europa. L'europeismo (o per meglio dire l'eurocentrismo) del libro è tale che Maroni, al termine della sua introduzione, pone la nostra Costituzione solo alla fine di un lungo elenco di riferimenti e valori che dovrebbero orientare le politiche governative, mettendo in prima fila i principi comunitari seguiti dalle convenzioni e dalle raccomandazioni del-

l'Organizzazione Internazionale del Lavoro.

L'attenzione alla realtà comunitaria non è solo l'effetto della soggezione dell'Italia all'UE (riconosciuta con espressioni a dir poco diplomatiche nel primo capitolo), diretta conseguenza della perdita di sovranità popolare a favore dell'Unione e del principio della supremazia del diritto comunitario su quello nazionale. Infatti, l'intero documento è impostato tenendo sempre conto non solo dei vincoli comunitari (effettivamente imprescindibili fino a quando l'Italia farà parte dell'UE), ma anche di "obiettivi", "livelli", "esperienze", "politiche", "medie" europee di cui è difficile cogliere il significato.

L'Europa non è un soggetto unico e omogeneo, ma un insieme di sistemi nazionali, talvolta substatali, nelle quali sono state praticate e si praticano tuttora politiche diverse. Il riferimento all'Europa diviene pertanto fonte di incomprensione e confusione. Nemmeno sotto il profilo statistico ha molto senso il continuo paragone all'UE, perché le media statistiche tanto citate sono il risultato dell'elaborazione di dati nazionali molto diversi l'uno dall'altro. In più, dietro dati simili (che farebbero supporre una certa omogeneità) ci sono esperienze e realtà diverse, non confrontabili con il solo ausilio dei numeri.

Inoltre, la limitazione di questi riferimenti alla sola

Unione Europea non tiene conto della necessità di valutare i sistemi adottati in altri paesi "concorrenti" dell'Italia, sia extra-UE che extra-europei. Pertanto sarebbe nell'interesse del nostro Paese che il mondo politico ed accademico cominci ad abbandonare la propria cultura eurocentrica per adottare un approccio più globale.

Inoltre, nel libro bianco si pone giustamente attenzione al nuovo assetto federale Italiano, sottolineando le "diversità dei mercati del lavoro locali". E' dunque paradossale che questo approccio sensibile alle diversità sia impiegato per le realtà locali Italiane ma non venga utilizzato per cogliere le macroscopiche differenze esistenti tra i paesi dell'UE.

Le difficoltà del mercato
Gli autori del libro bianco riscontrano una serie di problemi nel nostro Paese, molti dei quali conosciuti e riconosciuti. Innanzitutto il tasso di occupazione è ancora troppo basso: nel 2000 la media nazionale era del 53,5%, e la causa di ciò dovrebbe essere la situazione del Sud.

Un altro problema è il tasso di disoccupazione, stimato in diminuzione ma ancora troppo elevato. Preoccupa soprattutto la disoccupazione di lunga durata. Non viene sottovalutata nemmeno la gravità del lavoro sommerso, irregolare e clandestino.

Inoltre si criticano altri aspetti del mercato, quali l'inefficiente incontro tra domanda e offerta di lavoro; la lentezza dei processi del lavoro; la scarsa connessione tra istruzione, formazione e lavoro; l'immigrazione incontrollata come causa di economia sommersa; l'insufficiente diffe-

renziamento dei salari reali nelle varie parti d'Italia; un assetto contrattuale non sufficientemente flessibile, infine lo sciopero selvaggio nel settore dei trasporti.

Le novità più importanti

Il libro bianco sul lavoro

Un'illustrazione del documento politico più rilevante degli ultimi anni, frutto anche del lavoro di Marco Biagi, vittima delle Brigate Rosse.

di **ANDREA TRUNZO**

Una prima novità che risalta dalla lettura del libro è che il governo ha abbandonato l'idea della pura e semplice creazione di posti lavoro per adottare una politica che favorisca l'occu-

una continua formazione e, non meno importante, un buon sistema di ammortizzatori sociali. Implica inoltre un cambio di concezione difficilmente accettabile dai sindacati

indeterminato. Questo sistema riceve critiche pesanti da buona parte della sinistra, che lo ritiene causa di precariato. Effettivamente bisogna ri-



Marco Biagi, ucciso dalle BR. Ha coordinato il gruppo di autori del Libro Bianco

confederali, in altre parole l'abbandono della tutela ad oltranza dei rapporti di lavoro già esistenti. Nel libro bianco si propone di garantire una maggiore flessibilità in uscita ed un

conoscere che negli ultimi anni lo sviluppo degli ammortizzatori sociali non è stato pari alla diffusione della flessibilità nel mondo di lavoro, e questo accadrà molto probabilmente anche



Proteste contro il precariato

Foto di Simona Foschi

piabilità, cioè la reale possibilità di un cittadino di trovare un lavoro in tutto l'arco della sua vita. Su questo concetto si basa gran parte del documento. L'occupabilità presuppone un perfetto funzionamento del meccanismo di incontro tra offerta e domanda di lavoro,

migliore uso dei lavori di contratto a tempo indeterminato, per evitare che si diffonda la flessibilità in entrata per aggirare la mancanza di quella in uscita. Viene anche proposto di favorire la trasformazione dei contratti a tempo determi-

nato in contratti a tempo migliore uso dei lavori di contratto a tempo indeterminato. Comunque non mancano proposte che potrebbero interessare proprio le supposte vittime del precariato, cioè i giovani. Si dice espressamente che "occorre prevedere nuove tipologie contrattuali che abbiano la funzione di "ripulire" il

mercato del lavoro dall'improprio utilizzo di alcuni strumenti oggi esistenti, in funzione elusiva o frodatoria della legislazione posta a tutela del lavoro subordinato". Ci si riferisce alle famigerate coordinate e continuative, da sostituire con il lavoro intermittente ed il lavoro a progetto. La prima espressione indica un rapporto nel quale il lavoratore percepisce un compenso minimo per la propria disponibilità, aumentando poi l'effettiva retribuzione in base all'orario effettivamente richiesto dal datore.

Invece il lavoro a progetto dovrebbe essere una forma di lavoro autonomo parasubordinato, in cui rileva fortemente il fattore della realizzazione di un progetto avente precisi requisiti in termini di quantificazione temporale e di qualità della prestazione. Per garantire la formazione al lavoratore, il Governo propone inoltre di rinnovare l'apprendistato ed il contratto di formazione lavoro, considerando il primo come un tipo formazione generale, "per il mercato", la seconda invece un sistema di inserimento mirato in azienda.

Una delle novità più controverse è quella della proposta di decentrare la contrattazione per favorire la diversificazione dei salari. Secondo il libro bianco, la diversificazione potrebbe stimolare la mobilità delle persone e delle imprese ed in tal modo garantire un aumento del tasso di disoccupazione e la riduzione

del divario occupazionale tra Nord e Sud.

La giustizia e il lavoro

Il libro bianco non trascura una questione che raramente conquista spazi adeguati nella stampa: la giustizia del lavoro.

La situazione attuale viene ritenuta non corrispondente a criteri di efficienza ed equità, si critica apertamente i tempi dei processi e «la qualità professionale con cui sono rese le pronunce». Ciò costituisce, come correttamente affermano gli autori, un danno per entrambi le parti del rapporto di lavoro.

La proposta avanzata per risolvere questi annosi problemi è la sperimentazione dei collegi arbitrali.

Per quanto riguarda il regime estintivo del rapporto di lavoro indeterminato, si ipotizza anche di conferire al collegio arbitrale la possibilità di optare per la reintegrazione o per il risarcimento, «avuto riguardo alle ragioni del licenziamento ingiustificato, al comportamento delle parti in causa, alle caratteristiche del mercato del lavoro locale».

La diffusione di questo istituto potrebbe essere ostacolata da alcuni limiti costituzionali, ma si sostiene che il ricorso volontario all'istituto arbitrale verrebbe incentivato se la decisione venisse resa su base equitativa (per velocizzare i tempi), se fosse prevista l'immediata esecutività del lodo nonostante un'eventuale impugnazione proposta e se l'impugnabilità potesse essere proposta solo per vizi di procedura.

Il Garante per la protezione dei dati personali, al termine di un'istruttoria iniziata nel febbraio 2001, ha stabilito che la Rai e l'Agenzia delle

la Rai. Tale attività, invece, deve trovare fondamento in una norma primaria, ed il consenso degli acquirenti non è sufficiente al superamen-



La sede Rai di Viale Mazzini, Roma

Foto di Simona Foschi

Decisione del Garante Rodotà

Privacy e canone Rai

La Rai e l'Agenzia delle Entrate non possono raccogliere e trattare dati personali attraverso alcune particolari intese con i rivenditori di televisori ed i noleggiatori di videocassette.

di **GIANLUCA DI ASCENZO ***

Le entrate non possono raccogliere e trattare dati personali attraverso intese con i rivenditori di televisori e noleggiatori di videocassette che prevedano rimborsi spese e premi per la cessione dei dati.

Le modalità con cui la Rai effettua questo particolare tipo di trattamento per conto dell'Amministrazione finanziaria non è conforme alla disciplina della legge sulla privacy. Con questo provvedimento, che si può leggere nella newsletter del 14 - 21 gennaio 2002, il Garante ha rilevato che la legislazione vigente non obbliga i rivenditori alla raccolta e quindi all'invio dei dati al-

to di questa carenza dell'ordinamento giuridico, in quanto la legge 675/96 esclude tale possibilità per il trattamento dei dati effettuato da parte di soggetti pubblici.

Dalla newsletter, inoltre, emerge che la Rai inviava una proposta di collaborazione ai rivenditori per la comunicazione dei nominativi degli acquirenti, con la quale si impegnava a corrispondere loro un "rimborso spese" o "premio" per la cooperazione, pari a Lire 70.000 per ogni nuovo abbonamento attivato entro 180 giorni dalla spedizione della cartolina di segnalazione, e Lire 2.000 per ogni persona che

non abbia attivato l'abbonamento entro un anno dalla segnalazione. Il Garante, dunque, ha stabilito che la Rai e le Agenzie delle entrate devono cessare le operazioni in corso di raccolta dei dati personali dei clienti di imprese e società di rivendita, fabbricazione e importazione di apparecchi televisivi e di vendita o noleggio di videocassette e devono astenersi da ogni ulteriore trattamento dei dati. Bisogna inoltre precisare che quello che la Rai con-

tinua a chiamare "canone", in realtà, come ha puntualizzato la prima sezione della Corte di Cassazione, nella sentenza n. 8549 del 3 agosto 1993, è da qualificare come imposta. Il presupposto di questa tassa è la detenzione di un apparecchio televisivo, e va pagata a prescindere dall'uso che se ne intende fare, anche se non si ha la possibilità di ricevere i programmi nazionali della Rai per mancanza di ripetitori.

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

Riflessioni

a cura di **ALESSANDRO TOZZI ***

Scenetta al TAR qualche giorno fa. Ragazza che chiede una cosa alla cancelliera (personaggio eccezionale, di quelli che ti ascolta senza né guardarti né ascoltarti, probabilmente l'ha imparato ad una scuola di sopravvivenza per cancellieri stressati). "Guardi, mi servirebbe questo fascicolo". "Vede, avvocato, purtroppo non ce l'abbiamo" "Ma a me servirebbe in fretta!" "Lo so, avvocato, ma non sappiamo dov'è". "Ho capito, ma non si potrebbe cercare, per favore? E poi signora, io sono la segretaria di studio, non c'è bisogno che mi chiami avvocato" "Sì, avvocato, ho capito, ma io il fascicolo non ce l'ho" "Ma io non sono avvocato, sono solo una segretaria..." "Questo non cambia niente, caro avvocato, io il fascicolo non ce l'ho lo stesso..." (tutto il dialogo è assolutamente testuale, parola di boy scout)

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

Www.normeinrete.it è un portale di documentazione giuridica che consente l'accesso unificato e gratuito ai materiali giuridici nazionali e comunitari presenti sui siti web delle Istituzioni pubbliche.

Il sito fa parte di un progetto denominato "Norme in rete" e avviato dall'Aipa, Autorità per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione, nel gennaio del 1999, dopo una risoluzione parlamentare con la quale la Camera dei Deputati aveva sollecitato il Governo a promuovere iniziative per consentire ai cittadini la consultazione gratuita dei testi normativi attraverso internet.

Il progetto, che si sviluppa nella costruzione incrementale del portale, mira a coinvolgere gli ormai numerosi organismi che emanano provvedimenti di tipo normativo e regolamentare al fine di realizzare una rete di collegamenti tra i documenti normativi.

Il portale dotato di funzionalità di ricerca autonome integrando i sistemi informatici dei siti delle istituzioni che aderiscono al progetto ne limita al contempo l'intrusione, consentendo una ricerca più semplice e veloce.

Ad oggi il numero degli organismi che hanno aderito sono più di 30, e l'incremento del numero delle amministrazioni aderenti e la crescita degli accessi al sistema ha indotto l'Autorità, nel giugno del 2000, a proporre la costituzione di un Comitato tecnico interistituzionale con compiti di indirizzo e di supervisione, in cui sono rappresentati il Senato della Repubblica, la Camera dei deputati, il Mini-

istero della giustizia, la Corte di cassazione e la stessa Autorità. Nel sito finora sono indicizzati oltre 70.000 documenti ed è possibile consultare la Gazzetta Ufficiale degli ultimi sessanta giorni nonché una banca dati di censimento delle informazioni rilevanti (titolo, data di promulgazione, numero, data di pubblicazione, tipo di provvedimento, indirizzo internet se esistente, materia, ...) riguardanti i provvedimenti

statali con valore normativo pubblicati in Gazzetta Ufficiale dal 1948 al 2001.

Di grande utilità nella pagina "Servizi al cittadino", inoltre, suddivisi per temi, sono presentati alcuni strumenti proposti nei siti

istituzionali per favorire l'adempimento di disposizioni normative da parte dei cittadini quali ad esempio; visure catastali on line, modelli e formulari ad uso dei contribuenti, modelli di pagamento F23 e F24 con le relative istruzioni, agevolazioni fiscali...

Gli ottimi risultati raggiunti fino ad ora hanno da ultimo spinto l'Aipa ad emanare una circolare AIPA/CR/35 "Assegnazione di nomi uniformi a documenti giuridici" recentemente pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, con lo scopo di divulgare a tutte le amministrazioni pubbliche i risultati prodotti all'interno del progetto "Norme in rete", indicando i benefici derivanti dall'adozione di una modalità standardizzata per l'identificazione dei documenti giuridici accessibili attraverso la rete internet sui siti istituzionali.

L'adozione dei nomi uniformi (URN), infatti, consentirebbe la realizzazione di sistemi automatici per costruire la rete dei collegamenti tra i documenti contribuendo ad elevare la qualità dei servizi offerti dal progetto, a beneficio sia degli utenti finali che potranno usufruire di funzionalità di navigazione più estese, sia delle amministrazioni pubbliche che potranno migliorare la qualità delle funzioni offerte sui propri siti riducendo l'impegno redazionale manuale.

Banca dati in internet

Norme in rete

Si sviluppa il portale di documentazione giuridica della Pubblica Amministrazione

di **VALENTINA SPADONI**



Immagine dell'home page del sito www.normeinrete.it

In Italia sono circa 100 i giardini zoologici, considerando tra questi anche i delfinari, gli acquari, i rettilari e i terrari.

1999/22 che sostiene questa posizione. Tra le altre cose è previsto il divieto per gli zoo di acquisire o scambiare animali. L'obiettivo successivo,

dall'ufficio stampa dell'associazione sono molti i personaggi famosi che hanno dimostrato il proprio appoggio all'iniziativa, in particolare: Dacia Maraini (scrittrice), Margherita Hack (astronoma), Lea Massari e Daniela Poggi (attrici), Umberto Pellizzari (campione mondiale di apnea), Gianni Ippoliti e Licia Colò (presentatori tv), Claudia Vin-



Gli attivisti della LAV
Foto di Simona Foschi

Iniziativa in difesa degli animali

Un uovo di cioccolato contro la prigione

Raccolta di firme della Lav contro gli zoo

di **SIMONA FOSCHI**

Secondo la Lega Anti Vivisezione - Lav, solo in apparenza la vecchia concezione di zoo è scomparsa. La Lav afferma, infatti, che la difesa della biodiversità proclamata è in realtà un pretesto commerciale, in quanto su 5.926 specie detenute in 1.200 zoo sono 138 quelle minacciate. A causa di questa situazione continua la battaglia chiamata "Cresceresti tuo figlio in prigione?". Per il 16 e 17 marzo l'associazione ha organizzato banchetti in 250 piazze italiane per raccogliere le firme per la petizione popolare contro i nuovi giardini zoologici e quelli già esistenti in Italia, in vista del recepimento della direttiva UE

appoggiato dall'associazione, sarebbe quello di portare avanti dei programmi di reintroduzione in natura degli animali reclusi. Essenziale ai fini della garanzia del recepimento della direttiva dovrà essere un'apposita Commissione istituita presso il Ministero dell'Ambiente. E importante sarà anche l'incentivazione alla possibilità di conoscere ed osservare gli animali liberi nel loro ambiente naturale. Secondo quanto divulgato



Tavoli della LAV per la raccolta delle firme contro i giardini zoologici a Roma
Foto di Simona Foschi

ciguerra (critica televisiva); gli europarlamentari on. Azzolini (Forza Italia), on. Bigliardo (Alleanza Nazionale), on. Di Lello (Rifondazione Comunista); Monica Cirinnà (consigliere delegato Uffi-

cio Diritti Animali Comune di Roma). A sostegno della campagna, in cambio di un'offerta minima di 8 euro, un uovo di cioccolato per la Pasqua. Rigorosamente di cioccolata fondente!

Sebastianelli
rifiniture d'interni

show rooms

Largo dei Colli Albani, 33 00179 Roma Tel. 067803849 - Fax 067820476
Centro Comm. I GRANAI 00142 Roma Tel. 0651955959 - Fax 0651965566

magazzino merce pronta
Via Castelgandolfo, 63 - 00179 Roma Tel. 067843530

Grontoberto

SPEDIZIONI GIORNALI E RIVISTE
CELLOPHANATURA - MAILING LIST
GESTIONE INDIRIZZARI

00155 Roma - via dell'Omo 128 C
tel. 06.2285951 - fax 06.2252887
e-mail: mf4399@mclink.it

IMPRESA EDILE G.E.A. srl

Impianti idraulici
Impianti elettrici
Ristrutturazione appartamenti

Roma • Via Tarquinio Prisco, 34
Telefono/fax 06/78348176
(336) 718399 - (338) 7124772

OTTICA
PROFESSIONALE

LEPERA & LEPERA

MISURAZIONE DELLA VISTA GRATUITA

Occhiali da sole e da vista
delle migliori marche

centro applicazione lenti a contatto

specializzato in lenti multifocali

laboratorio di montaggio proprio

VISITA OCULISTICA PER APPUNTAMENTO

00179 Roma - L.go dei Colli Albani, 38 Tel. 06/78.000.77

ATTENZIONE! 4 INDIRIZZI DA NON DIMENTICARE



*"La Città
dell'Automobile"*

del Comm. LUIGI TAURISANO

Sede: Via Appia Nuova, Km. 21,400
(incrocio per Castelgandolfo)
Tel. 06/93546530-06/9357618

Succursali:
Via Appia Nuova 882/G
IV Miglio - Roma - Tel. 06/7995550 - 06/7995488
Via del Calice, 4 (Capannelle - Roma) Tel. 06/7992795
Via Longobucco, 2 (Capannelle - Roma)

La più vasta gamma di automobili di tutte le marche italiane ed estere in **pronta consegna**. "Unica nella zona". Inoltre svolgimento di tutte le pratiche automobilistiche. Assicurazioni auto, autocarri, imbarcazioni, ecc.
Ottima valutazione per le permutate

**FORTISSIMI SCONTI SULLE AUTO NUOVE E SEMINUOVE
SULLE VETTURE DI SERVIZIO SCONTI DA 2 A 8.000.000**

Non resta che venirci a trovare!

P.S. - Ai dipendenti di enti pubblici ed a tutti gli abitanti delle zone di CAPANNELLE, QUARTO MIGLIO, STATUARIO e CASTELLI ROMANI si praticano forti sconti

SOSTIENI
una voce libera ed indipendente.
Abbonati a

GIUSTIZIA
la PAROLA al POPOLO

costa solo £.15.000 all'anno
ccp 11177003 intestato a:
EDIZIONI PU.MA.
via Tarquinio Prisco, 28 - 00181 Roma

**CARREDDAMENTI
CERQUINI**

Centro specializzato cucine

SCAVOLINI

SALVARANI

Via Annia Regilla, 15
Quarto Miglio - Roma
Tel. 06/71.88.520



00179 ROMA
LARGO DEI COLLI ALBANI 40
USCITA METRO COLLI ALBANI
TEL/FAX 06 7887105 • 06 78398895

STAMPE PROFESSIONALI DI ALTA QUALITÀ
PER GLI AMATORI PIÙ ESIGENTI
TUTTE LE LAVORAZIONI
COLORE/BIANCO-NERO

FOTOSTUDIO LE PERA



✓ CORSI DI ADDESTRAMENTO
ANTINCENDIO
✓ CERTIFICATI DI
PREVENZIONE INCENDI
✓ PIANI DI SICUREZZA
✓ PROCEDURE DI GESTIONE
✓ ORGANIZZAZIONE DI
SERVIZI AZIENDALI

INGEGNERIA
DELLA SICUREZZA

✓ Estintori d'incendio omologati D.M. 20.12.82 e 6.3.92
✓ Porte e Portoni Tagliafuoco Omologati UNI 9723
✓ Accessori
✓ Segnaletica UNI 7545/1-23
✓ Idranti ed Attrezzature Antifortunistiche ed Antincendio UNI

✓ Impianti di Rivelazione incendio
✓ Impianti di spegnimento ad Idrocarburi Alogenati
✓ Impianti di spegnimento a Schiuma CO2, Acqua
✓ Impianti a norme UL/FM
✓ Manutenzione Mezzi e Sistemi antincendio

00128 Trigoria (RM) - Via G. Zibordi, 105
Tel. 06/50.60.894 - 50.60.957
Fax 06/5062983



Hostaria - Pizzeria
« La Zingarella »

La più genuina cucina romana con specialità abruzzesi e molisane
Pesce fresco tutti i giorni

LUNEDÌ RIPOSO SETTIMANALE

ROMA - VIA GINO CAPPONI, 61 - 63 TEL. 06/78.10.687



**OTTICA
POLCHI**

SPECIALISTA IN OPTOMETRIA
OCCHIALI DI PRESTIGIO
MULTIFOCALI VARILUX

SOLUZIONE PROBLEMI VISIVI - APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO
(I nostri locali sono strutturati anche per persone anziane o handicappate)
E' PREFERIBILE PRENDERE APPUNTAMENTO

Roma - Via Teulada, 2 (angolo Piazzale Clodio, 61)
Tel. 06-37516237

Il nuovo gioco di origine inglese e spagnola, approdato in Italia tra mille incertezze e diffidenze iniziali, sta diventando sempre più l'incubo notturno per coloro che vivono in prossimità delle sale. Di notte, nel silenzio di Morfeo, anche un dialogo a voce normale rimbomba come un martello e se il tono aumenta accompagnato dai rumori di automobili e motorini, il no-

una tregua al loro massacro: "Non ne posso più" dice una signora intervistata sul problema "soffro di disturbi di ansia dopo la morte di mio marito, sono anziana, e penso con terrore all'estate quando per forza dovrò stare con le finestre aperte. Una sera stavo veramente male, con capogiri e dolori alla testa e nonostante ciò sono scesa con mio figlio e mia nuora a fare le mie rimo-

New York a ospitare le cartelle del Bingo, anche se i lavori vanno a rilento da mesi e si dubita circa l'inaugurazione. Resta il

vogliamo girare a chi di competenza per una soluzione drastica e celere. Lo stress è anche per chi gioca: nel pomeriggio (l'apertura è per tutte le sale dalla 15) qualche pensionato si affaccia nelle sale per tentare la fortuna, pensando alla vecchia tombola di casa, ma qui non si urla "47 morto che parla", accompagnando l'uscita dei numeri da qualche risata tra i familiari: i numeri sono snocciolati al ritmo di jet supersonici e molti anziani non si ritrovano, perdendo il filo delle estrazioni e rimettendoci salute e soldi. Sale dove regna un silenzio da veglia funebre, dove è proibito tutto, persino salutarsi tra gli avventori seduti al medesimo tavolo e mai visti prima. E' proibito socializzare, vivere da persone, da essere umani.



La sala "Bingore" a Piazza Re di Roma
Foto di Simona Foschi

Proteste per la sala bingo di Piazza Re di Roma

di **LORELLA LATTAVO**

stro sonno va letteralmente a farsi benedire. E' ciò che accade nel IX Municipio, dove è presente un'alta concentrazione delle sale Bingo, e soprattutto dove l'ubicazione non è certo consona per il rispetto della privacy notturna. In via Siponto nei pressi della già trafficata piazza dei Re di Roma, la vita dei cittadini è a rischio ricovero neurologico: il "Bingo Re" è la causa principale, in quanto, oltre agli schiamazzi, ci si mettono le automobili dei clienti che ingigantiscono il già difficile problema del parcheggio su via Cerveteri. Gli abitanti della zona, soprattutto quelli di via Siponto le cui finestre si affacciano proprio sul Bingo Re, hanno inscenato poco tempo fa la protesta dei lenzuoli bianchi alle finestre quasi a voler chiedere

stranze. Sa cosa mi hanno risposto? Si prenda una vacanza, che ci sta a fare da sola in casa! Per poco mio figlio, grazie all'intervento di altri condomini che nel frattempo erano scesi per brontolare non ha reagito nel modo nel modo che lascio immaginare". Gli orari delle sale sono infatti da incubo: fino alle tre di notte e il Sabato alle quattro, la gente non può vivere con questo ulteriore motivo di stress, gli orari devono subire modifiche radicali per l'incolumità psicofisica di tutti. Alcune sale in altri quartieri, come Trastevere e S. Paolo, se non hanno già chiuso stanno per farlo, e all'Esquilino non hanno mai aperto per volere dei cittadini. Nel IX Municipio c'è abbondanza di sale: in via Veturia, prossimo sarà il

fatto che essendo alta la concentrazione dei locali nella nostra zona, tutta Roma, viene qua: è come chiedere ai cinesi, popolazione che supera il miliardo, di andare a vivere a San Marino! Pazzesco! I parcheggi poi, specie in via delle Cave e in tutto il nostro Municipio, sono un eterno rompicapo già per i residenti, figuriamoci per gli appassionati della cinghina e del Bingo: ovvero dramma su dramma, che

Le previsioni, e non ci giudichino jettatori gli addetti ai lavori, per questo gioco non sono rosee, le affluenze non sono più quelle iniziali, i giovani preferiscono altri tipi di giochi e finito l'exploit di Natale, a ferragosto non si penserà alla tombola, ma la cocomero fresco e all'allegria tra amici, recuperando quella salute perduta in attesa frenetica di quel numero mai uscito, con buona pace di coloro che hanno la sfortuna di abitare accanto alle famigerate sale. E' la legge del contrappasso.

Gia all'indomani dell'apertura al pubblico della Villa dei Quintili, avvenuta circa due anni fa, avevamo segnalato la necessità di realizzare un ade-

anche questa opera. I lavori, iniziati lo scorso anno, sono ormai in fase di ultimazione ed oltre all'ammodernamento della rete fognaria hanno riguardato, effettivamente,

in una posizione agevole, l'uscita invece obbliga gli automobilisti a dirigersi verso il centro ancora per qualche chilometro e per avere la possibilità di effettuare una inversione di marcia debbono raggiungere il semaforo dopo l'incrocio della via Appia Nuova con via dell'Almone. Al tempo stesso, per gli

Forse una soluzione potrebbe essere quella di far immettere il traffico diretto al posteggio sulla parallela alla via Appia Nuova utilizzando il semaforo all'incrocio con viale Appio Claudio, ma sarà prima necessario modificare opportunamente la segnaletica altrimenti continueremo ad assistere al posteggio selvaggio di

Statuario: un parcheggio «controsenso»

Problemi per il parcheggio destinato alla Villa dei Quintili

di **GIORGIO LULY**

guato parcheggio per i visitatori.

Le autorità comunali ci avevano assicurato a suo tempo, tramite il IV Servizio del XII Dipartimento, che nel quadro dei lavori di risistemazione del tratto di Via Appia Nuova compreso tra lo Statuario e Capannello era prevista

un ampio parcheggio destinato prevalentemente ai visitatori dell'area archeologica di Villa di Quintili, ma la sua ubicazione suscita già qualche perplessità.

Infatti, mentre per coloro che prevencono da fuori Roma l'accesso al parcheggio è sul lato destro

automobilisti che provengono dal centro della città potrebbe essere difficoltoso parcheggiare sul lato sinistro di via Appia Nuova essendo le due carreggiate separate da un lungo guard-rail interrotto soltanto da un paio di attraversamenti pedonali. In questo modo gli automobili-

auto e grossi bus turistici sul piccolo prato antistante l'ingresso della villa e sul marciapiedi. Rimane infine il problema dell'illuminazione nelle ore serali e della mancanza di riparo per le auto in sosta durante il giorno specie nei mesi estivi.

Per ora il parcheggio è modestamente illuminato dai lampioni dello Statuario ma, visto che anche per quest'anno, nel periodo estivo, sono previste delle visite notturne alla Villa dei Quintili, le auto dei visitatori e gli attraversamenti pedonali dovranno essere adeguatamente illuminati, così come di giorno le auto non potranno essere lasciate posteggiate al sole senza neppure l'ombra di qualche albero.

A questo punto vogliamo sperare che anche questa non rimanga un'opera incompiuta.



La situazione dei ruderi tra via dei Cessati Spiriti e Via Arrigo Davila, a Colli Albani (Appio, IX Municipio), rimane intollerabile. A mesi di distanza dal fallito tentativo di costruzione di un autolavaggio non è stato fatto nulla per risolvere la situazione. Quando tornerà la normalità?

Foto di Simona Foschi

Una decisione del Consiglio dell'Unione Europea ha permesso all'Italia di godere di un'esenzione d'accisa (un'imposta sulla produzione) per un quantitativo massimo annuale di 300.000 tonnellate di biodiesel.

La decisione consentirà alla nostra Nazione di investire ulteriormente nell'utilizzo delle energie poco inquinanti e rinnovabili, già sperimentate nell'ambito di un progetto durato dal primo luglio 1998 al 30 giugno 2001.

Il biodiesel è un combusti-

metano, perché ha un punto di infiammabilità superiore che ne consente un facile stoccaggio. E' biodegradabile e presenta alcuni vantaggi tecnici: la sua fiamma pulita evita le incrostazioni negli impianti di riscaldamento, mentre le sue caratteristiche ne consentono l'utilizzo come additivo per i gasoli da autotrazione al posto di quelli chimici, per garantire corretti livelli di lubrificazione.

Inoltre il passaggio al biodiesel dal gasolio richiede interventi minimi e poco costosi sia nei motori degli automezzi che negli impianti

to da accisa. L'anno passato sono state commercializzate in totale 170.000 tonnellate di biodiesel.

Adesso esiste la possibilità di estendere nelle grandi città Italiane, e soprattutto a Roma, l'utilizzo di questo combustibile. Fino ad adesso ne è stato fatto uso soprattutto per quanto riguarda i mezzi dell'AMA e del Cotral, ma potrebbe essere il momento decisivo per estender-

Ma non mancano voci contrarie alla decisione europea. L'Italia è autorizzata ad applicare fino al 30 giugno 2004 un'aliquota di accisa differenziata alle miscele impiegate come carburanti, comprendenti 5% o 25% di biodiesel. Dunque non si tratta di biodiesel puro. Ciò viene criticato dagli ecologisti che vorrebbero una politica ambientalista più forte. Inoltre, come spiega il sesto

Esenzioni per il combustibile ecologico

Saravi per il Biodiesel, un'opportunità per Roma

Autorizzata dall'Unione Europea l'esenzione di accisa sul carburante ecologico. Non mancano polemiche degli ambientalisti per una posizione poco incisiva.

di **ANDREA TRUNZO**

bile ecologico ottenuto dalla trasformazione dell'olio di colza e girasole.

Può essere utilizzato per gli impieghi previsti per il gasolio ordinario, cioè il riscaldamento e l'autotrazione, garantisce prestazioni del tutto simili e può essere utilizzato puro o anche miscelato al gasolio stesso. In più, non incrementa l'effetto serra, riduce l'inquinamento derivante da polveri sottili PM10, idrocarburi aromatici ed incombusti, ossidi di zolfo.

Viene considerato più sicuro degli altri combustibili, anche di quelli puliti come il

di riscaldamento.

Per questo motivo può essere considerato un valido contributo alla riduzione dell'inquinamento, anche se non potrà sostituire del tutto i combustibili tradizionali. Dopo la decisione del Consiglio dell'Unione Europea, l'Assitol - Gruppo Biodiesel (l'associazione nazionale che raggruppa i produttori nazionali di Biodiesel), auspica che il Regolamento attuativo arrivi in tempi brevi. Le industrie Italiane si dichiarano pronte ad incrementare in breve tempo la produzione di biodiesel per fornire il quantitativo esenta-

ne l'impiego anche ai privati per il riscaldamento che per l'autotrazione. Sarebbe incisivo a tal scopo un programma promosso dal Comune di Roma. Altrove ne è stato fatto un impiego più massiccio: per esempio a Ravenna, che pure è una piccola città con problemi minori di quelli romani.

“considerando” della decisione comunitaria, l'aliquota di accisa effettiva resta comunque superiore all'aliquota minima comunitaria applicabile in base alla direttiva CEE 82 datata 19 Ottobre del 1992.

Pertanto nell'Unione Europea si continua a pagare caro il combustibile ecologico, ed in Italia ancora di più.

LETTERE AL DIRETTORE

Caro direttore, ricevo puntualmente la sua rivista, che per me, ormai, è diventata gradita occasione per una verifica a distanza su ciò che ci assorbe e ci turba quotidianamente! Mi creda, sono molto vicino alle sue posizioni. Complimenti vivissimi per la sua iniziativa editoriale.

Avv. Alfredo Giannaccari



C.865

GS Supermercato

Via delle Cave 99/a
(Greco Auto)
Tel. 06/7885.1045

Orari d'apertura

Da Lun. a Sab.
8,00 - 20,00
Mercoledì
13,00 - 20,00

Chiuso al mattino

P AMPIO PARCHEGGIO GRATUITO

Sorelle Fontana

ALTA MODA PRONTA NEGLI ANNI '50 VESTIVAMO LE DIVE

ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA PELLETERIA ABITI DA SPOSA OGGI LA NOSTRA DIVA SEI TU

Esclusivamente presso la nostra fabbrica di Cecchina (Roma) via Nettunense km. 8,000 Tel. 06/9342021-3

ORARIO 9,30 - 19,30

SABATO INCLUSO



CENTRO APPLICAZIONI LENTIA CONTATTO

STAMPA A COLORI IN UN'ORA

FOTO-OTTICA-CINE-TUTTO PER LA VIDEOREGISTRAZIONE

Roma - Piazza S.Giovanni Bosco 72/73 - Tel. 06-71545807 Fax 06-7100925

NUOVO SHOW ROOM

Centro Commerciale La Romanina 1° piano n.123 Tel. 06-7233542 Fax 06-7233585

FABBRI Assicurazioni

RAPPRESENTANZA DI COMPAGNIE ITALIANE ED ESTERE

☐ INCENDI ☐ FURTI ☐ INFORTUNI ☐ RISCHI DIVERSI ☐ RESPONSABILITA' CIVILE
AUTO ☐ TRASPORTI ☐ CAUZIONI ☐ VITA ☐ RENDITA ☐ LIQUIDAZIONI DANNI

P.IVA 03749351007 - 00179 ROMA - VIA POGGI D'ORO, 22/24 - TEL. 06 7804567 - 06 7810233

014



LAZIO CONSULTING s.r.l.

INVESTIRE NELLA REALIZZAZIONE DI CENTRI COMMERCIALI CHIAVI IN MANO



- **INDIVIDUAZIONE AREE**
- **ANALISI DEL TARGET COMMERCIALE**
- **ASSOLVIMENTO DEGLI ONERI DI IMPATTO AMBIENTALE**
- **COSTRUZIONE DEL CENTRO**

La Lazio Consulting è ormai da molti anni una realtà conosciuta nel settore della creazione di strutture commerciali.

La Società è in grado di seguire l'intero iter della realizzazione, dal momento dell'individuazione dell'area e dell'assolvimento degli obblighi di legge legati all'impatto ambientale, fino alla consegna al committente.

Si procede analizzando il territorio con minuziosità allo scopo di rendere un servizio utile alla collettività, e perciò si tengono in gran conto quei fattori, ad esempio la viabilità della zona, che a conclusione dovranno risultare migliorati. Si prosegue poi considerando il bacino d'utenza suddiviso per target commerciale, così che possano essere evidenziate le esigenze dei residenti, o comunque di chi sarà l'utilizzatore della struttura ultimata.

Si passa poi alla realizzazione vera e propria del progetto, con l'intervento di professionisti di chiara fama capaci di dare il meglio non solo dal punto di vista di "organizzazione degli spazi", ma anche di valore estetico.

I risultati sono strutture commerciali funzionali e moderne, capaci di migliorare la qualità della vita in grandi quartieri, e di permettere al committente saldi investimenti, destinati a durare nel tempo.

Uffici: 00187 Roma Via Barberini, 11
Tel. (06) 4826484 R.A. Telefax (06) 483512
E-Mail rmatan@tin.it